

L'INIZIATIVA

L'archeologia industriale del Salento da domani in mostra a Terni e Roma

LECCE — Il progetto di riqualificazione industriale del territorio salentino sarà illustrato nei prossimi giorni all'«Industrial heritage and urban transformation», congresso internazionale di grande prestigio che si terrà a Terni e a Roma da oggi a lunedì 18 settembre. Domani, in particolare, terrà una relazione sull'argomento l'architetto salentino Antonio Monte, ricercatore del Cnr-Ibam e coordinatore regionale dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale. L'architetto Monte è stato peraltro uno dei promotori principali del protocollo d'intesa «Conoscenza, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio industriale della Città di Lecce», sottoscritto da Comune, Cnr-Ibam ed Università di Lecce. Nell'intervento di domani al congresso internazionale di Terni, il coordinatore regionale dell'Aipai illustrerà a circa 450 esperti del settore, provenienti da oltre 40 paesi di tutto il mondo, le peculiarità del patrimonio industriale salentino ed i relativi progetti di riqualificazione e di recupero.



Antonio Monte

L'architetto Monte illustrerà i progetti a esperti di tutto il mondo

In particolare, Antonio Monte si soffermerà sull'industria agroalimentare in Puglia, con i cicli produttivi dell'olio, del vino e dell'alcol e sulle strutture come i frantoi ipogei, gli opifici di distillazione ed i liquorifici. Sarà quindi analizzata l'industria conciaria in Terra d'Otranto del XVIII e XIX secolo, con particolare riferimento al recupero ed al riuso dell'ex conceria Lamarque, a Maglie. L'attività conciaria nel Mezzogiorno ha origini molto antiche. Dagli annali di statistica del 1891, risultano infatti 59 concerie operanti all'epoca nella provincia di Lecce. «Le aree o le strutture di lavoro dismesse possono diventare un giacimento di risorse - sottolinea l'architetto Monte -. Nell'ultimo decennio, in Europa ed in Italia, sono stati avviati progetti di riorganizzazione urbana che hanno riguardato attività di recupero di strutture del patrimonio industriale. Mi rendo conto che è impossibile conservare tutto, ma prima di procedere ad abbattimenti o demolizioni di impianti di lavoro del passato, è indispensabile realizzare una documentazione che resti come testimonianza storica».

In quest'ottica, anche nel Salento si è registrata un'importante rivalutazione di edifici storici. Significativo l'esempio del Museo Ferroviario di Lecce, o del Museo della Radio di Tuglie, inaugurato nell'aprile del 2004 al piano superiore di un antico frantoio ipogeo. Altri musei si stanno costituendo a San Cesario (alcol) e a Maglie (patrimonio industriale), mentre il vecchio mattatoio di Lecce potrebbe diventare un Museo di storia del lavoro e cultura materiale di Terra d'Otranto.

M. E.